

Segretariato Migranti-Costituzione e commissione-Decreto 1993

Costituzione della Commissione per la pastorale dei Migranti

e del Segretariato dei Migranti

L.V.D. LXXXIV (1993) pp. 719-721

La povertà della nostra terra, da antica data, ha sempre costretto un buon numero dei suoi abitanti a cercare lavoro in altre regioni, in Italia o all'estero.

Nell'ultimo decennio si è registrato un capovolgimento del fenomeno. È quasi cessato il movimento migratorio dalla nostra Diocesi, mentre in quasi ogni parrocchia si registrano immigrati provenienti non solo dalle altre regioni italiane, ma anche dall'estero con annessi gravi problemi sociali, dovuti al fatto che questi immigrati sono profughi o extracomunitari, appartenenti a paesi in via di sviluppo.

Questo fenomeno ha tutte le premesse di continuare e di crescere nel prossimo futuro. Esso non solo pone problemi gravi per l'esercizio della carità, ma pone anche problemi talvolta assai più gravi attinenti la fede. Infatti i migranti attuali nella stragrande maggioranza non sono cattolici, ma appartengono sia ad altre confessioni cristiane, sia ad altre religioni non cristiane, soprattutto all'Islam, sia al mondo delle sette.

Volendo provvedere al bene delle anime sia dei Nostri Fedeli sia dei migranti nella Nostra Diocesi

col presente *Decreto*

costituiamo:

1. una Commissione Diocesana per la Pastorale dei Migranti (CDPM) per studiare il fenomeno in atto e suggerire le iniziative pastorali necessarie e più opportune;
2. un Segretariato Diocesano dei Migranti per promuovere l'esecuzione dei programmi formulati dalla suddetta Commissione;

nominiamo:

1. membri della Commissione Diocesana per la Pastorale dei Migranti:

Presidente: Il Delegato Vescovile per l'Evangelizzazione: Mons. Achille Belotti; *Consiglieri:* Don Maurizio Gervasoni, Presidente della Caritas Diocesana; Mons. Vittorio Maconi; Don Vittorio Nozza, Direttore della Caritas Diocesana; Don Alessandro Assolari, Direttore dell'Ufficio Missionario; Mons. Lino Belotti, per la Comunità Missionaria del Paradiso; Don Battista Ferrari, per la Comunità Missionaria dei Preti del S. Cuore; Don Tommaso Milesi, per la Comunità del Patronato S. Vincenzo; P. Antonio Scarin, rappresentante del CISM e del CIMI; Don Patrizio Rota Scalabrini, Delegato Diocesano per l'Ecumenismo; Sig.ra Stefania Gandolfi per il CELIM; Don Gianni Carminati, Don Giambattista Paltenghi, Don Giuseppe Belotti (Calolzio), rappresentanti dei Vicariati Locali, Sr. Giusy Colombi per l'USMI;

2. membri che formano il Direttivo del Segretariato dei Migranti: Don Alessandro Assolari, Don Vittorio Nozza, Sig.ra Daua Zanelli, Sig. Siro Ferrari.

Approviamo contestualmente lo Statuto della Commissione Diocesana per la Pastorale dei Migranti. Esso fa parte integrante del presente Decreto.

Bergamo, 12 novembre 1993

COMMISSIONE DIOCESANA PER LA PASTORALE DEI MIGRANTI

Art. 1 - § 1 - La Commissione Diocesana per una Pastorale dei Migranti (CDPM) è Costituita e nominata dal Vescovo di Bergamo, perché studi e proponga una pastorale adeguata alle esigenze del fenomeno migratorio in atto.

§ 2 - Essa fa capo al Vicario Episcopale o Delegato Vescovile per l'Evangelizzazione.

Art. 2 - La CDPM nella sua azione deve tener conto di tutte le diversificazioni caratterizzanti il fenomeno migratorio in atto, cioè:

- dei migranti tradizionali da Bergamo alle regioni italiane od estere;
- degli immigrati dalle regioni d'Italia, o dall'est europeo o dai paesi in via di sviluppo;
- dei circensi e dei fieranti;
- dei nomadi.

Art. 3 - La CDPM, secondo le istruzioni della S. Sede e della CE.I. (cfr. *Orientamenti Pastoralis per l'Immigrazione*, 1993), deve promuovere:

1 - l'informazione e la formazione delle comunità parrocchiali e delle aggregazioni ecclesiali in ordine al fenomeno delle migrazioni, soprattutto nella giornata annuale dei Migranti;

2 - l'accoglienza e il dialogo verso tutti gli immigrati, singoli ed associati, per aiutare il superamento dei pregiudizi ed ostacoli, quali il razzismo, lo sfruttamento, l'intolleranza;

3 - opere di ospitalità, di promozione dei migranti e delle loro famiglie coinvolgendo le parrocchie, i Vicariati locali, gli Istituti religiosi, le Aggregazioni ecclesiali e specialmente le Associazioni di volontariato;

4 - modalità atte ad intensificare il rapporto con i migranti sul piano religioso per favorire:

- a) la vita cristiana dei migranti cattolici;
- b) l'ecumenismo con i migranti delle confessioni cristiane non cattoliche;
- c) l'attenzione ai migranti non cristiani, specie islamici;

5 - la collaborazione:

- a) con gli Uffici pastorali nazionali e regionali preposti al fenomeno delle immigrazioni;
- b) con le strutture civili, che hanno compiti analoghi.

Art. 4 - La CDPM per la fine di giugno di ogni anno prepara un programma da proporre al Vescovo per anno pastorale immediatamente successivo.

Art. 5 - La CDPM è formata da: il Vicario Episcopale o Delegato vescovile per l'evangelizzazione, che la presiede; il Direttore degli Uffici diocesani: per la Pastorale sociale,

dell'Ufficio Missionario, della Caritas, da un rappresentante della Comunità Preti del S. Cuore, della Comunità del Paradiso, della Comunità del Patronato S. Vincenzo, dell'USMI, del CISM, della Commissione dell'Ecumenismo, del CELIM, dal Delegato del Presidente della Consulta dei Laici e da tre rappresentanti dei Vicariati.

Art. 6 - § 1- La CDPM è nominata dal Vescovo per un quinquennio. Essa si riunisce almeno quattro volte all'anno e straordinariamente quando fosse necessario a giudizio del suo Presidente.

§ 2 - Il Vescovo nomina anche il segretario che fa parte della CDPM.

Art. 7 - § 1 - L'esecuzione delle indicazioni della CDPM è affidata ad un Segretariato composto dal segretario della Commissione stessa, che è responsabile del Segretariato medesimo, dai Direttori dell'Ufficio Missionario e della Caritas e da due membri scelti dal Vescovo.

§ 2 - Il Segretariato per i Migranti (SM) dispone l'attuazione del programma, redige i bilanci preventivo e consuntivo e amministra le risorse economiche.

Art. 8 - La CDPM e il SM si avvalgono per il raggiungimento dei loro compiti, degli strumenti operativi che riterranno idonei a partire da quelli esistenti avendo cura della loro valorizzazione e del coinvolgimento delle comunità parrocchiali.

Art. 9 - §1 La CDPM trae i mezzi economici da libere oblazioni, dal contributo percentuale delle offerte raccolte in occasione della giornata nazionale delle migrazioni.

§ 2 - La gestione economica è iscritta nel bilancio della Diocesi.

† Roberto Amadei, Vescovo

A. Pesenti, Canc. Vesc.